

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

marzo 2014 - Pavia - La Guardia di Finanza in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine denominata "*Punta est*", ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un ex Amministratore pubblico di Pavia e di un imprenditore del settore edile operante nella provincia, cui vengono contestati i reati di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio ed estorsione.

marzo 2014 - Stradella (PV) - la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'attività investigativa avviata a Bergamo e denominata "*Seven 2013*", ha individuato e sottoposto a sequestro oltre 147 kg. di hashish, occultata a bordo di un autoarticolato di origine iberica. Il conducente dell'automezzo, di nazionalità marocchina, è stato tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

14 maggio 2014 - Province di Pavia, Piacenza e Lodi - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito o.c.c. emessa nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina e hashish approvvigionate a Milano e smerciate nel pavese, nonché di trarre in arresto, nel suo sviluppo, ulteriori 7 persone.



PROVINCIA DI SONDRIO

Nella provincia di Sondrio permane una situazione di contenuta delittuosità nonché l'assenza di manifestazioni criminose tali da determinare tra la popolazione residente una percezione di allarme sociale. Inoltre, non si sono evidenziati tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni di tipo mafioso, sebbene nel passato sia stato individuato un gruppo criminale transnazionale in stretti rapporti con la 'Ndrangheta²⁸².

Gli esiti di varie indagini svolte dalle forze di polizia avevano accertato l'interesse di propaggini lombarde della 'Ndrangheta, in particolare, la "locale" di Erba (CO), nell'assegnazione di subappalti, connessi con la realizzazione di importanti opere pubbliche.

Anche il tessuto produttivo locale non appare essere interessato dalle infiltrazioni della economia illegale, sebbene siano emersi importanti fenomeni di evasione fiscale. Tuttavia, il territorio è attentamente monitorato, specialmente in relazione all'esecuzione di importanti lavori pubblici infrastrutturali.

La spiccata vocazione turistica e la posizione di confine con la Svizzera, determinano un'esposizione al rischio di reimpiego di capitali illeciti da parte della criminalità organizzata e un interessamento a fattispecie delittuose di carattere transnazionale, quali il contrabbando (anche di gasolio proveniente dalla zona extradoganale di Livigno), l'introduzione nello Stato di merce contraffatta, frodi fiscali finalizzate al riciclaggio di denaro, alle false fatturazioni e a reati finanziari²⁸³.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha portato nella provincia al sequestro di alcuni beni (mobili e immobili).

Nel corso del 2014, nell'ambito della criminalità diffusa, sono risultati prevalenti i reati contro il patrimonio, con notevole incremento di quelli perpetrati in abitazione e in danno di esercizi pubblici, sebbene si rilevi una diminuzione dell'andamento generale dei furti complessivi²⁸⁴. Anche i danneggiamenti e le truffe e frodi informatiche hanno fatto registrare valori più elevati, ma non allarmanti.

I fenomeni che attengono alle estorsioni, al riciclaggio ed al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, appaiono abbastanza attenuati; i sequestri di sostanze stupefacenti risultano complessivamente contenuti, specie se paragonati ad altre realtà regionali. In particolare, nel 2014²⁸⁵ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale di Kg. 5,94 e nr. 32 piante di cannabis, prevalentemente hashish e marijuana e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 65 persone tra le quali 53 italiani e 12 stranieri, tutte denunciate per traffico di sostanze stupefacenti.

La provincia in argomento non è immune dall'operatività di gruppi organizzati, prevalentemente composti da italiani, a volte supportati da soggetti stranieri (in particolare, ma non esclusivamente, di nazionalità marocchina) dediti al traffico ed allo spaccio di droga.

Il fenomeno della prostituzione non sembra connotarsi in termini tali da destare forme di dissenso o di protesta, anche perché non risulta esercitata il luoghi pubblici.

²⁸² Indagine "Iron-Efesto" del 2012

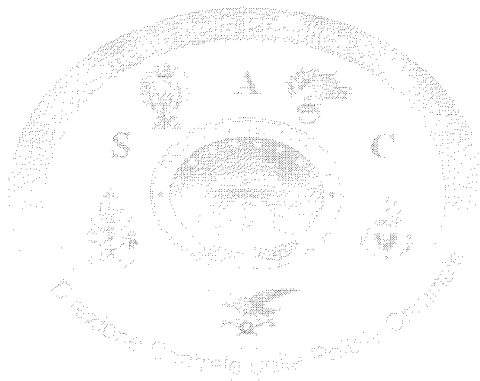
²⁸³ Vgs operazione del febbraio 2014 della Guardia di Finanza.

²⁸⁴ All'andamento dei furti in provincia sono state dedicate numerose riunioni di coordinamento delle forze di polizia e del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

²⁸⁵ Dati di fonte DCSA.

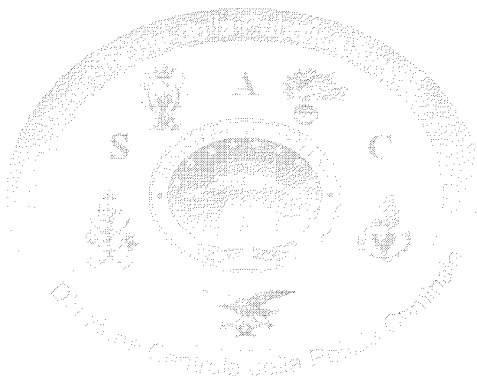
Per quanto concerne le fenomenologie di carattere sociale, hanno continuato ad evidenziarsi quelle correlate alla tossicodipendenza e all'alcolismo (fenomeno peraltro ampiamente diffuso in provincia soprattutto tra le fasce giovanili) spesso associate a fenomeni di microcriminalità (furti, risse, aggressioni e vandalismi).

Non si rilevano particolari criticità sotto il profilo dell'ordine e la sicurezza pubblica riconducibili alla presenza di stranieri la cui presenza percentuale risulta la più bassa tra tutte le province lombarde: alla data del 31 dicembre 2014, risultano soggiornare regolarmente in provincia, 6.715 cittadini extracomunitari, in prevalenza di nazionalità marocchina, ucraina, albanese e dell'area dell'est europeo.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

Febbraio 2014 - Sondrio, Milano, Pavia, Brescia, Monza Brianza, Bologna, Perugia, Roma, Bergamo – La Guardia di Finanza in prosecuzione dell'operazione denominata “*Shiva*”, ha eseguito la misura della custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti (di cui 4 in carcere e 2 ai domiciliari) e il sequestro di disponibilità finanziarie, beni mobili ed immobili e di quote societarie per un valore complessivo pari ad oltre 24 milioni di euro. Le attività hanno consentito di svelare un sodalizio criminale, composto principalmente da soggetti di nazionalità italiana, ideatori di un meccanismo di frode fiscale finalizzato al riciclaggio di denaro, alle false fatturazioni e a reati finanziari, attuato mediante il coinvolgimento di un'articolata rete di società di capitali tra di loro collegate.



PROVINCIA DI VARESE

La provincia di Varese, dopo la città metropolitana di Milano e le province di Brescia e di Bergamo è la quarta più popolosa²⁸⁶ della Lombardia. Confina a nord ed a est con la Svizzera, ad est con la provincia di Como, a sud con la provincia di Monza e della Brianza e con la città metropolitana di Milano, a ovest con il Piemonte (province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola).

La popolazione stanziata sul territorio gode di un generale benessere grazie soprattutto ad un'alta concentrazione industriale che costituisce il principale nucleo dell'attuale sistema economico, in prevalenza sviluppato nella zona a sud della provincia, confinante con il territorio milanese.

La provincia risulta fortemente influenzata, sotto vari aspetti, da alcuni fattori quali l'estrema vicinanza della Confederazione elvetica (tale contiguità geografica ha facilitato l'attività di riciclaggio di denaro "sporco" e la disponibilità di valuta straniera, a sua volta da utilizzare per il finanziamento di traffici illeciti) e la presenza dell'Aeroporto Intercontinentale della Malpensa, il cui rilievo acquisito negli ultimi anni sulla scena internazionale, incide anche sull'incremento dell'attività delittuosa registrata complessivamente in provincia specialmente nel settore del traffico di sostanze stupefacenti (soprattutto di cocaina, e hashish ed in misura inferiore marijuana ed eroina).

Il tessuto produttivo provinciale, tra i più dinamici ed avanzati del Paese, è costituito da alcune grandi aziende, anche multinazionali, nonché da altre importanti realtà imprenditoriali, operanti in prevalenza nel settore manifatturiero, che generano un consistente indotto caratterizzato da numerosi insediamenti di medie e anche piccole dimensioni in grado di implementare un sistema imprenditoriale fortemente sinergico e a rete la cui filiera si è sviluppata secondo logiche proprie dei distretti industriali, continuando a garantire, nonostante il periodo di recessione internazionale e le difficoltà dell'economia degli ultimi anni, un livello medio di benessere; questi fattori costituiscono un potenziale fattore di rischio attirando gli interessi della criminalità organizzata ed i suoi tentativi di radicamento così come in altre aree della Regione.

Le risultanze info-investigative emerse a seguito delle numerose attività di polizia, condotte dalle Forze dell'Ordine nel corso degli ultimi anni, hanno consentito di evidenziare l'operatività in provincia di soggetti legati alla Ndrangheta, alla Camorra ed a Cosa nostra le quali, in relazione alla spartizione delle aree di interesse, sono risultate attive in differenti zone del territorio provinciale.

E' stata riscontrata nella zona di Varese la presenza di pregiudicati legati a famiglie siciliane e campane, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, ricettazione e riciclaggio di proventi illeciti.

La presenza e l'inserimento nel tessuto socio-economico della provincia di Varese di appartenenti a organizzazioni di stampo mafioso risalgono agli anni "60-70", allorquando alcuni esponenti delle stesse furono sottoposti al soggiorno obbligato in provincia e quando, inoltre, il fenomeno migratorio interno ha visto taluni nuclei familiari legati a circuiti criminali già presenti in altre aree del Paese giungere in questa zona.²⁸⁷

²⁸⁶ Al 1° gennaio 2014, i residenti in provincia di Varese certificati dall'Istituto di Statistica nazionale erano 887.997 (431.534 maschi e 456.463 femmine), pari al 9% del totale regionale. Questa provincia è, inoltre, la sesta d'Italia come densità di popolazione: rapportata alla superficie territoriale (1.199 kmq), il dato medio è di 741 abitanti per chilometro quadrato (contro i 418 della Lombardia e i 201 dell'Italia).

²⁸⁷ La strategia operativa di elementi appartenenti a tali sodalizi ha evitato, in linea generale, manifestazioni di violenza, preferendo invece un'infiltrazione ambientale più "anonima, che ha consentito loro di assumere le forme rassicuranti di imprenditori di attività economiche e finanziarie apparentemente lecite.

Tra i richiamati gruppi criminali si è palesata in particolare, per consistenza e pericolosità, la 'Ndrangheta.

Le proiezioni di elementi riconducibili a cosche di 'Ndrangheta, principalmente nelle aree limitrofe alle province di Milano e Como, riproducono il *modus operandi* della terra d'origine e colgono le favorevoli opportunità che offre il territorio, unendo alle tradizionali attività illecite (traffico di stupefacenti, estorsioni, usura, riciclaggio) un progressivo assoggettamento del comparto imprenditoriale, al fine di penetrare nei circuiti dell'economia legale, rigenerando ed accrescendo i profitti.

Nello specifico, le risultanze investigative hanno consentito di accertare che il gruppo operativo su questo territorio, era espressione di una compagine criminale di stampo mafioso denominata "locale" di Legnano-Lonate Pozzolo, riconducibile alla 'Ndrangheta e rientrante nella sfera d'influenza della cosca "Faraò-Marincola" di Cirò Marina (KR). In tale ambito, dagli esiti dell'indagine "*Ferro e Fuoco*" del settembre 2012 era emersa anche la presenza di soggetti collegati alla cosca "Ferrazzo" di Mesoraca (KR). L'attività investigativa aveva consentito di disarticolare un sodalizio dedito all'importazione, dalla Svizzera, di armi, anche da guerra, destinate alla predetta famiglia di Mesoraca, nonché di narcotici provenienti dalla Colombia.

Ulteriori indici della presenza nel varesotto di soggetti di origine calabrese, riconducibili a qualificati contesti di 'Ndrangheta, provengono anche dalle indagini "*San Marco*"²⁸⁸ e "*Free Pass*"²⁸⁹ dell'Arma di Saronno (VA), i cui esiti hanno colpito un sodalizio attivo nelle province di Varese, Milano e Como in molteplici attività delittuose, capeggiato da un noto pregiudicato della famiglia "Tripepi", di Seminara (RC).

Particolarmente forte e peculiare rispetto alle altre province della Regione è *Cosa nostra*, che denota la presenza di alcuni soggetti vicini alla famiglia di Gela (CL), in particolare gli "Emmanuello", impegnati in attività estorsive ai danni di imprese ed esercizi commerciali. Alcune indagini concluse dalle forze di polizia avevano già accertato in passato l'attivismo di propaggini del gruppo gelese dei "Rinzivillo", riconducibili alla famiglia "Madonia", stanziata in Busto Arsizio (VA), in attività estorsive in danno di imprenditori e commercianti locali, soprattutto di origine siciliana, funzionali al controllo del territorio, i cui proventi venivano utilizzati anche per il mantenimento dei familiari della componente detenuta. In tale contesto, si ricorda l'esecuzione di un provvedimento di sequestro preventivo di beni dell'ottobre 2013, emesso dal Tribunale di Trapani, a carico di un soggetto appartenente alla famiglia di Campobello di Mazara (TP) e residente a Gallarate (VA).

Relativamente ai traffici di sostanze stupefacenti, rapine, ricettazione e riciclaggio di proventi frutto di attività criminose, nella provincia di Varese, è stata riscontrata la presenza di alcuni personaggi riconducibili a famiglie di Salemi (TP) e Trapani.

La presenza della Camorra appare meno capillare; tuttavia, si segnala il dinamismo, nel settore del narcotraffico, di gruppi criminali riferibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA). Inoltre, nel territorio in argomento, è emersa un'organizzazione criminale in contatto con alcuni clan della Camorra, in particolare il clan "D'Alessandro" di Castellamare di Stabia (NA).

L'analisi sulle presenze macrocriminali e le attività svolte dalle Forze di polizia in questa provincia, hanno consentito di rilevare perlopiù fenomeni criminali riferiti al settore degli stupefacenti e al traffico di valuta.

²⁸⁸ L'11 marzo 2014 sono stati tratti in arresto 26 soggetti, ritenuti responsabili di corruzione, falso in atto pubblico, estorsione, rapina, spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione

²⁸⁹ Il 14 maggio 2014 è stata eseguita un'o.c.c. nei confronti di 15 persone, indagate per estorsione, truffa, usura, ricettazione, corruzione e detenzione e spaccio di stupefacenti.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto nella provincia di Varese risultati significativi per i sequestri di beni; tuttavia nell'anno è stata censita anche qualche confisca.

Relativamente allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di sostanze stupefacenti, alla perpetrazione di furti e rapine, anche in danno di abitazioni private la provincia risulta interessata da una diffusa presenza della criminalità straniera, in particolare proveniente dai Paesi dell'est ma, anche di elementi nordafricani.

Nel 2014²⁹⁰ sono stati sequestrati complessivamente 404,61 Kg. di sostanze stupefacenti, 531 dosi e 191 piante di cannabis. In particolare, sono stati sottoposti a sequestro 15,52 Kg di eroina, 225,69 Kg di cocaina, 118,99 Kg di hashish, 23,67 Kg di marijuana, 3,33 Kg di droghe sintetiche, Kg 17,42 e 531 dosi di altre droghe. Nello stesso anno le persone denunciate all'A.G., in relazione a tali delitti, sono state 342 (di cui 142 riferite agli stranieri), tutte per traffico di sostanze stupefacenti.

Per quanto concerne la criminalità comune, non c'è evidenza che sul territorio operino in modo sistematico bande criminali organizzate, esiste piuttosto una criminalità locale e delle aree territoriali limitrofe dedicata perlopiù a reati predatori, che per la diretta incidenza sulle vittime destano allarme sociale e vanno quindi ad influenzare il senso generale di sicurezza della popolazione.²⁹¹

Nella provincia di Varese, i delitti che nel 2014 hanno fatto registrare un maggior numero di segnalazioni sono stati i furti (principalmente quelli in abitazione, ma anche quelli con destrezza), i danneggiamenti, le truffe e frodi informatiche, le lesioni dolose, i reati inerenti agli stupefacenti, le rapine e le estorsioni.

Sul territorio in argomento, non sono emerse problematiche di carattere ambientale, i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti funzionano egregiamente con alti tassi di raccolta differenziata.

²⁹⁰ Dati di fonte DCSA.

²⁹¹ Il tema della sicurezza è spesso oggetto di Comitati provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. A tali incontri sono di sovente invitati gli amministratori locali di volta in volta interessati, alla ricerca di ogni possibile sinergia e cercando di alimentare un circuito informativo virtuoso al fine di favorire una reale percezione della sicurezza incentivando, soprattutto, il concorso della popolazione nell'ambito dello sviluppo di un sistema di sicurezza partecipata.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI SERVIZIO

15 gennaio 2014 – Gallarate (VA) – L’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto per il reato di furto in abitazione un cittadino romeno (pregiudicato), e tre cittadini albanesi, senza fissa dimora (di cui uno pregiudicato). I predetti, poco dopo aver commesso alcuni furti in abitazione, venivano trovati in possesso di della refurtiva asportata e consistente in monili in oro, due orologi, telefoni cellulari, profumi e capi di abbigliamento.

17 gennaio 2014 – Varese – La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in concorso tra loro, due cittadini albanesi perché colti nella flagranza del reato di detenzione a fini di spaccio di 22 grammi di cocaina di cui sette già divisi in nove singole dosi. A seguito della perquisizione domiciliare, veniva rinvenuto un bilancino di precisione e la somma di € 5.105,00 provento dell’attività di spaccio. Veniva altresì deferita in stato di libertà, in concorso con i predetti, una cittadina albanese.

27 gennaio 2014 – Busto Arsizio (VA) – L’Arma dei Carabinieri a parziale conclusione di attività di indagine finalizzata al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto un cittadino italiano ed un marocchino in quanto in seguito a perquisizione domiciliare effettuata presso rispettive abitazioni, venivano trovati in possesso di complessivi grammi 2.214,00 di sostanza stupefacente del tipo hashish suddivisa in 153 ovuli e 6 panetti.

Febbraio 2014 – Varese – La Guardia di Finanza, a conclusione dell’operazione convenzionalmente denominata “Arringo”, che nel corso del 2011 ha portato complessivamente al sequestro di circa 6,5 tonnellate di t.l.e., ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti di origine egiziana responsabili, a vario titolo, del reato di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri. All’esito delle attività, due dei soggetti citati venivano tratti in arresto, mentre gli altri 2 risultavano irreperibili sul territorio nazionale.

23 settembre 2014 - Ferno (VA) - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione denominata “Caffè Corretto 2014”, in collaborazione con funzionari dell’Agenzia delle Dogane e la DCSA, ha effettuato un controllo sul personale di bordo di un volo pakistano, che permetteva di rinvenire e sottoporre a sequestro complessi 8,7 kg di sostanza stupefacente di tipo eroina. A seguito delle attività esperite l’hostess, di nazionalità pakistana, veniva sottoposta all’arresto per la violazione dell’art. 73 D.P.R. 309/90.

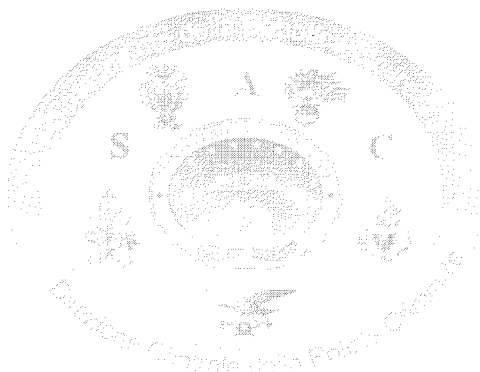
1 ottobre 2014 – Varese, Padova, Mestrino (PD), Arezzo, Asti, Cuneo, Livorno, Castelfiorentino, Verbania, Genova, Monza Brianza, Alessandria, Bergamo, Fermo, Lodi, Macerata, Modena, Pavia, Perugia, Sondrio - La Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione denominata “Malesor 2011” ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 36 soggetti ed al sequestro di beni per oltre 2 milioni di euro, disarticolando un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di stupefacenti, con diverse ramificazioni in Italia, soprattutto in Lombardia e principalmente in provincia di Varese, capeggiato da soggetti di origine albanese. In esito alle attività, 13 dei soggetti indagati sono risultati irreperibili.

Province di Varese, Chieti, Como, Milano e Palermo – 11/03/2014 - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’o.c.c. nei confronti di 26 soggetti, ritenuti responsabili di corruzione, falso in atto pubblico, estorsione, rapina, spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. L’indagine ha consentito di documentare l’esistenza di un sodalizio dedito alle estorsioni ai danni di imprenditori del saronnese e del comasco, allo spaccio di sostanze stupefacenti, alle rapine, allo sfruttamento della prostituzione e ai furti in danno di ditte, nonché alla ricettazione di autoveicoli e le responsabilità di un soggetto di origini calabresi, contiguo alla criminalità organizzata ed a capo dell’organizzazione in argomento, il quale,

grazie alla forza di intimidazione derivante da tale legame, aveva promosso una complessa attività di false revisioni di autovetture (circa 2000 all'anno), pretendendo dalle officine all'uopo individuate fino al 20% di ogni singola prestazione.

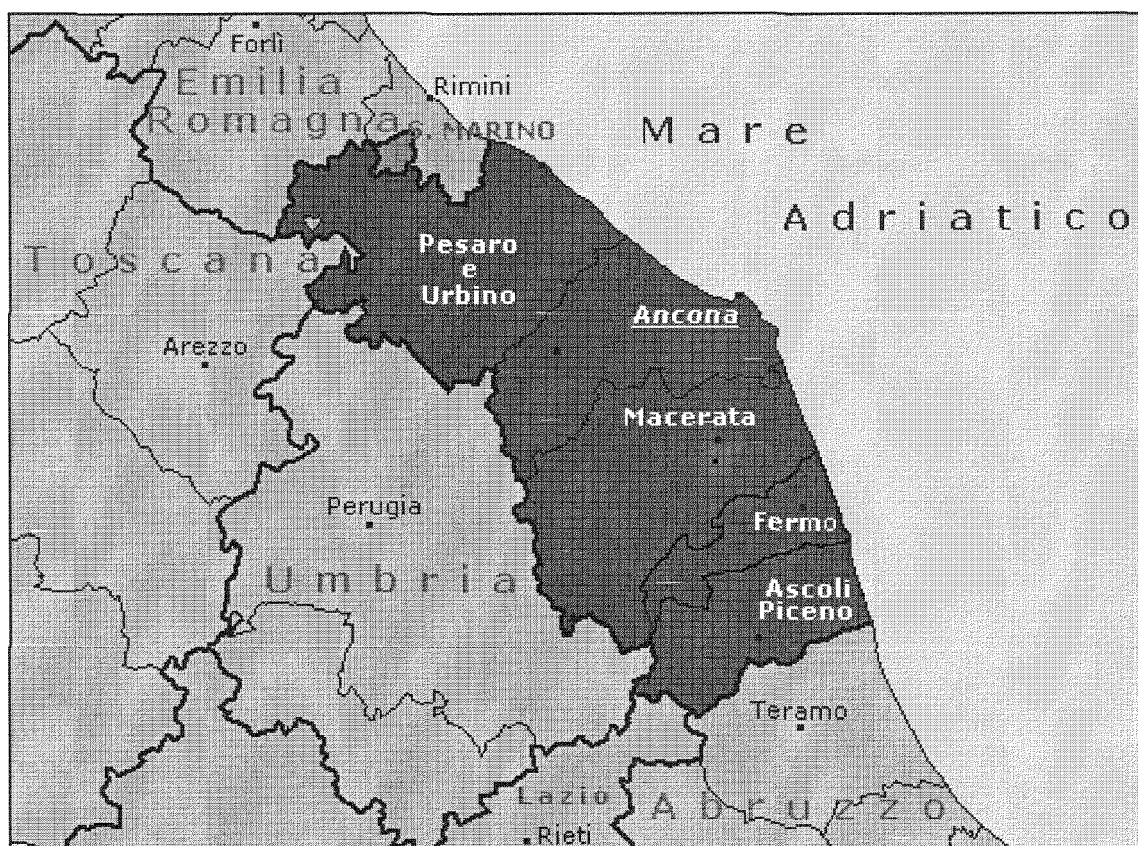
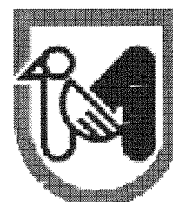
Provincia di Varese - 14/05/2014 - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. nei confronti di 15 soggetti, ritenuti responsabili di estorsione, truffa, usura, ricettazione e corruzione. L'attività investigativa, prosecuzione dell'indagine che ha già portato all'arresto di 28 persone in data 11 marzo 2014, ha colpito un sodalizio con al vertice un appartenente alla *cosca* di "Spinella-Tripepi", originaria di Seminara (RC).

Provincia di Varese - 16/06/2014- L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. nei confronti di 13 soggetti, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza due sodalizi criminali composti, rispettivamente, da albanesi e marocchini, oltreché da cittadini italiani, dediti allo spaccio di cocaina e hashish nel varesotto, documentare i canali di approvvigionamento delle cit. sostanze dall'Albania, dalla Germania, dalla Svizzera e dal Marocco e trarre già in arresto 3 persone e sequestrare kg. 1,1 di cocaina.





Marche



ABITANTI
155.0796

SUPERFICIE
9.401,38 Km^q

DENSITÀ
165,59 Ab./Km^q

COMUNI
236

REGIONE MARCHE

Le generali condizioni di agiatezza economica e di tranquillità sociale di questa regione, nonché la presenza di numerose piccole e medie imprese e di importanti vie di comunicazione portuali, ferroviarie, aeree e stradali costituiscono potenziali attrattive per il crimine organizzato. Proprio queste peculiarità contribuiscono, contestualmente, a preservare il territorio da radicamenti della criminalità organizzata di tipo mafioso in senso classico.

Continua, dunque, a registrarsi la presenza di qualificati esponenti di consorterie mafiose, particolarmente interessati ad infiltrarsi nel tessuto economico-imprenditoriale della regione, il cui dinamismo favorisce - soprattutto nella costituzione di imprese ed investimenti nel settore immobiliare - il reimpiego di capitali accumulati illecitamente.

Tali proiezioni, modulando la propria operatività in riferimento alle eterogenee realtà territoriali, risultano, inoltre, interessate al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, al controllo dei locali notturni e delle bische clandestine, secondo modalità già ampiamente documentate dalle indagini svolte negli anni dalle Forze di Polizia¹.

Il monitoraggio sulle presenze di soggetti provenienti dalle regioni meridionali del Paese continua ad evidenziare:

- l'insediamento - nella zona di Jesi (AN), Fabriano (AN) Cagli (PU), Frontone (PU), Pergola (PU) e Serra Sant'Abbondio (PU) - di imprese edili gestite da elementi tangenziali a sodalizi mafiosi, tra i quali emergono gli "Alvaro" di Sinopoli (RC)², formazioni dei "casalesi" e clan "Aprea;
- nella provincia di Ancona - stante anche il comparto produttivo della cantieristica navale - la presenza di soggetti riconducibili ad aggregati criminali camorristici e, segnatamente, ai clan partenopei "Lo Russo", "Marfella" e "Polverino";
- nella provincia di Macerata, elementi affiliati ai clan di camorra "Abbenante" e "Prestieri", dediti al traffico di stupefacenti, nonché alcuni pregiudicati sardi contigui ai successori di "Moro", attivi nelle rapine in danno di istituti di credito e di furgoni portavalori, nonché nel favoreggiamento della latitanza di corregionali. Sulla fascia costiera della provincia, si registra la presenza di soggetti riconducibili a "Cosa Nostra" siciliana;
- nelle province di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata, appartenenti a qualificate consorterie pugliesi, calabresi e siciliane, risultano attivi nel narcotraffico, nell'usura, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel supporto logistico a corregionali latitanti, anche sulla base di ripartizioni territoriali concordate tra i vari gruppi criminali³. Particolare rilevanza assumono le pratiche

¹ **18 settembre 2014 - Ancona, Ascoli Piceno, Macerata - L'Arma dei Carabinieri**, a conclusione dell'indagine "Conventus" ha dato esecuzione a 21 ordinanze di custodia cautelare - di cui 10 in carcere e 9 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, spaccio, sfruttamento della prostituzione e detenzione illegale di armi. L'attività - che si è perfezionata con il sequestro di 26 Kg di sostanze stupefacenti di vario tipo - ha permesso di ricostruire l'organigramma di un'associazione criminale costituita da soggetti di origine albanese, italiana, rumena, spagnola e magrebina dedita al traffico di stupefacente proveniente dalla Spagna, Bolivia ed Albania nell'intero territorio nazionale e, in particolare, nelle regioni Marche, Abruzzo e Puglia.

² **3 gennaio 2014 - Ancona - La Polizia di Stato**, nell'ambito di un'attività finalizzata al contrasto dei reati connessi al traffico ed alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti riconducibili ad un gruppo di pregiudicati albanesi in collaborazione con giovani italiani frequentatori di locali notturni, ha tratto in arresto ALVARO Francesco, figlio di Carmine, pregiudicato per traffico di sostanze stupefacenti e armi, organico all'omonima cosca dei "Pajechi" di Sinopoli-RC), per possesso di circa kg. 5,2 di marijuana.

³ **6 febbraio 2014 - Chieti, Ascoli Piceno Bari, Campobasso, Foggia, Latina, Napoli, Pescara, Salerno e Teramo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 29 ordinanze custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, indagate per associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed altro. L'indagine - avviata nel 2012 e supportata dalla collaborazione di un elemento apicale di una fazione scissionista del clan

estorsive – inizialmente predisposte ricorrendo a danneggiamenti e/o intimidazioni - finalizzate alla rilevazione di impianti di ristorazione e strutture balneari presenti sul tratto di litorale da Porto Recanati a San Benedetto del Tronto. Si evidenzia, inoltre, come la regione, risultando interessata dalla realizzazione di grandi opere, quali la “*Quadrilatero*” - asse di collegamento viario tra le Marche (con le province di Ancona e Macerata) e l’Umbria - richieda una mirata attività di osservazione e verifica, al fine di neutralizzare possibili tentativi d’infiltrazione criminale.

Con riguardo alla criminalità comune, continuano a destare preoccupazione i furti in abitazione e nelle zone industriali, nonché le rapine in danno di sportelli bancari, gioiellerie, farmacie e furgoni portavalori commesse da batterie di c.d. “trasferisti” e reati fallimentari e finanziari.

Gli elementi autoctoni risultano prevalentemente impegnati in attività usuraie e/o nella consumazione di violazioni inerenti le sostanze stupefacenti, anche in collaborazione con articolazioni delinquenziali di diversa estrazione geografica.

Lo scalo portuale dorico continua a costituire un approdo privilegiato per gli eterogenei sodalizi criminali nazionali e stranieri coinvolti in attività illecite che si sostanziano precipuamente nell’immigrazione clandestina, nel traffico di sostanze stupefacenti, nel contrabbando di t.l.e.⁴, nell’introduzione di merci contraffatte.

Le organizzazioni di etnia straniera - in particolare nord africana, domenicana, albanese e romena - sono dedite al traffico di sostanze stupefacenti, alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione in strada⁵. In questo senso, di particolare spessore è risultata l’operazione “*Casa Transilvania*”, con cui l’Arma dei Carabinieri ha disarticolato un’organizzazione criminale transazionale di matrice romena, attiva sul litorale e dedita allo sfruttamento della prostituzione, estorsione, furti, lesioni gravi, tentati omicidi, danneggiamenti mediante incendi, minacce gravi, ricettazione, provvedendo all’applicazione della misura cautelare in carcere nei confronti di 26 persone.

“Vollaro” - ha consentito di accertare l’esistenza di un sodalizio criminale di matrice camorristica, attivo sul litorale teatino, dedito a traffico di droga, usura ed estorsioni. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno notificato due obblighi di dimora a carico di ulteriori indagati per i medesimi reati.

⁴ **Gennaio 2014 - Ancona - La Guardia di Finanza** nel corso di un controllo su un’autocisterna proveniente dalla Grecia, ha rinvenuto e sequestrato oltre 1,3 tonnellate di sigarette. Il conducente del mezzo - un soggetto di nazionalità bulgara - è stato tratto in arresto per il reato di contrabbando di tabacco lavorato estero.

⁵ **4 aprile 2014 - Porto Sant’Elpidio (Fermo), Ancona, Macerata, Marche - L’Arma dei Carabinieri**, con il concorso di Europol e le Polizie di Belgio e Romania, nell’ambito dell’operazione “*Casa Transilvania*”, coordinata dalla DDA di Ancona, ha dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di altrettante persone, tutte di nazionalità romena, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, lesioni personali, falsificazione di documenti, furto e ricettazione, aggravati dalla transnazionalità del reato e dalle modalità mafiose. L’indagine ha consentito di documentare l’esistenza di un gruppo criminale costituito da romeni, operante in Italia nella commissione di reati predatori e nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali, reclutate in patria, ridotte in schiavitù ed avviate al meretricio sia in Italia che in altri Paesi europei, il trasferimento in Romania dei proventi delle attività illecite, attraverso circuiti finanziari, le modalità tipicamente mafiose di affermazione del sodalizio criminale nel territorio marchigiano, mediante il sistematico ricorso alla violenza, esercitata sia per garantire il rispetto delle regole all’interno dell’organizzazione, sia per contrastare l’espansione di altri sodalizi malavitosi, la notevole capacità intimidatoria derivante dagli stretti legami con analoghe articolazioni operanti in Romania, alle quali venivano affidate le azioni di ritorsione in pregiudizio di associati dissidenti e le responsabilità dei singoli affiliati in relazione alla commissione di numerosi furti perpetrati in danno di attività commerciali di alcune località delle Marche e delle regioni limitrofe. I reati sono stati commessi tra il 2012 e l’estate del 2013 da un gruppo criminale, che nell’autunno 2012 si è scisso in due bande contrapposte, provenienti da regioni diverse della Romania. Il gruppo originario aveva la sua base logistica nel ristorante etnico “*Casa Transilvania*” a Porto Sant’Elpidio (Fermo). Gli indagati sono in tutto 140, oltre cento le ragazze coinvolte nell’attività di prostituzione.

Nel traffico di sostanze stupefacenti, mantengono il primato organizzazioni criminali di etnia albanese e pakistana, seguite dalle componenti maghrebina e domenicana. Sempre più frequentemente si riscontra il coinvolgimento di italiani, sia con l'inserimento in associazioni gestite da stranieri, che promuovendo e capeggiando essi stessi reti multiple⁶. Tali attività si sostanziano nell'importazione di droga (per lo più eroina) dall'Europa dell'Est (in specie dall'Albania), per la successiva destinazione ad aree di maggiore concentrazione di consumo (anche in Nord Europa).

Per contro, lo spaccio risulta sostanzialmente prerogativa di italiani e nordafricani. Si evidenzia l'elevato numero di locali notturni lungo la fascia costiera, ove si segnala una considerevole assunzione di sostanze stupefacenti, soprattutto di tipo sintetico.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina assume frequentemente carattere "transnazionale", soprattutto a causa dello scalo portuale che rappresenta un collegamento privilegiato con l'Europa dell'est, principalmente con i Paesi dell'area balcanica.

La comunità cinese rappresenta una realtà consolidata nella regione Marche. Al riguardo si registra la presenza di imprese - per lo più individuali o di società di persone, soprattutto nelle province di Ascoli Piceno e Macerata - principalmente rivolte ai settori del commercio e della manifattura. Il mercato della contraffazione garantisce alla criminalità cinese elevati profitti - la maggior parte dei quali investiti in Italia mediante l'acquisizione di immobili o in ulteriori attività economiche - commercializzando prodotti privi degli standard di sicurezza imposti dalla normativa comunitaria. Soprattutto nel settore calzaturiero e nell'abbigliamento, si conferma l'irregolare utilizzo di connazionali immigrati (anche clandestinamente).

Nel settore del favoreggiamento, dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della prostituzione, si assiste ad una rilevante presenza di romeni nel territorio fermano, esercitata soprattutto all'interno delle abitazioni private.

L'andamento della delittuosità ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con una preponderanza delle rapine in banca ed in pubblica via, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione non minorile, violazione della normativa sulle sostanze stupefacenti.

Anche l'azione di contrasto ha fatto registrare un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2013.

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 7.993 ed hanno inciso per il 33,4% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate, comportando un lieve decremento nei reati inerenti i tentati omicidi, i furti e le estorsioni. Nei reati inerenti le rapine in abitazione, i furto con strappo, lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

⁶ 4 febbraio 2014 - Folignano (AP), Fermo, Teramo, Alba Adriatica (TE), Martinsicuro (TE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Big Stone 2012", ha dato esecuzione ad otto ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di 8 soggetti italiani - di cui 5 marchigiani - perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, sottoponendo, contestualmente, a sequestro beni immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 450 mila euro. L'impianto investigativo, in particolare, ha permesso di disvelare l'assortito dinamismo di una consorteria criminale composta da soggetti appartenenti a famiglie "rom" stanziali, soggetti di etnia albanese, individui di origine abruzzese e campana.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 aprile 2014 - Porto Sant'Elpidio (Fermo), Ancona, Macerata, Marche - L'Arma dei Carabinieri, con il concorso di Europol e le Polizie di Belgio e Romania, nell'ambito dell'operazione "*Casa Transilvania*", coordinata dalla DDA di Ancona, ha dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di altrettante persone, tutte di nazionalità romena, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, lesioni personali, falsificazione di documenti, furto e ricettazione, aggravati dalla transnazionalità del reato e dalle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un gruppo criminale costituito da romeni, operante in Italia nella commissione di reati predatori e nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali, reclutate in patria, ridotte in schiavitù ed avviate al meretricio sia in Italia che in altri Paesi europei, il trasferimento in Romania dei proventi delle attività illecite, attraverso circuiti finanziari, le modalità tipicamente mafiose di affermazione del sodalizio criminale nel territorio marchigiano, mediante il sistematico ricorso alla violenza, esercitata sia per garantire il rispetto delle regole all'interno dell'organizzazione, sia per contrastare l'espansione di altri sodalizi malavitosi, la notevole capacità intimidatoria derivante dagli stretti legami con analoghe articolazioni operanti in Romania, alle quali venivano affidate le azioni di ritorsione in pregiudizio di associati dissidenti e le responsabilità dei singoli affiliati in relazione alla commissione di numerosi furti perpetrati in danno di attività commerciali di alcune località delle Marche e delle regioni limitrofe. I reati sono stati commessi tra il 2012 e l'estate del 2013 da un gruppo criminale, che nell'autunno 2012 si è scisso in due bande contrapposte, provenienti da regioni diverse della Romania. Il gruppo originario aveva la sua base logistica nel ristorante etnico "*Casa Transilvania*" a Porto Sant'Elpidio (Fermo). Gli indagati sono in tutto 140, oltre cento le ragazze coinvolte nell'attività di prostituzione.

18 settembre 2014 - Ancona, Ascoli Piceno, Macerata - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "*Conventus*" ha dato esecuzione a 21 ordinanze di custodia cautelare - di cui 10 in carcere e 9 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, spaccio, sfruttamento della prostituzione e detenzione illegale di armi. L'attività - che si è perfezionata con il sequestro di 26 Kg di sostanze stupefacenti di vario tipo - ha permesso di ricostruire l'organigramma di un'associazione criminale costituita da soggetti di origine albanese, italiana, rumena, spagnola e magrebina dedita al traffico di stupefacenti proveniente dalla Spagna, Bolivia ed Albania nell'intero territorio nazionale e, in particolare, nelle regioni Marche, Abruzzo e Puglia.

PROVINCIA DI ANCONA

La provincia di Ancona è sostanzialmente esente da fenomeni di criminalità organizzata di tipo squisitamente mafioso, nonostante rappresenti uno snodo di importanti vie di comunicazione (portuali, ferroviarie, aeree, stradali) e sia interessata da traffici illeciti di vario genere.

Tuttavia, si evidenzia la presenza di soggetti collegati alle tradizionali organizzazioni criminali di tipo mafioso. Tali soggetti - tra cui emergono elementi vicini agli "Alvaro" di Sinopoli (RC), ai gruppi "Cappello" e "Cursoti" di Catania, a famiglie del quartiere palermitano di "Brancaccio" ed, infine, ad estensioni dei c.d. "casalesi"⁷ - gestiscono imprese che, oltre a costituire un valido sostegno logistico per i rispettivi affiliati, tramite assunzioni di soggetti sottoposti a misure di prevenzione od alternative alla detenzione, risultano impegnate nell'esecuzione di lavori privati o appaltati dalle amministrazioni locali.

Inoltre, soggetti appartenenti a qualificate consorterie calabresi, pugliesi⁸ e siciliane risultano attivi nel narcotraffico, nell'usura, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel supporto logistico a corregionali latitanti.

Si segnala l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, residente nel comune di Montemarciano (AN), elemento apicale del clan camorristico partenopeo "Marfella", per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro.

Con specifico riguardo alla "Camorra", risultano attive in provincia articolazioni dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, al condizionamento dei pubblici appalti nonché allo smaltimento illecito di rifiuti, mediante società riconducibili al clan dei "casalesi"⁹.

I settori economici più esposti a possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso sono quelli dell'industria manifatturiera, dell'edilizia, dell'ittica e della gestione dei locali notturni.

Attività info-investigative hanno confermato l'interessamento di esponenti della 'Ndrangheta di provenienza reggina in comparti imprenditoriali edili operanti nella provincia di Ancona, tra le località di Fabriano ed alcuni comuni confinanti con la provincia di Pesaro Urbino.

⁷ 8 marzo 2014 - Santa Maria Capua Vetere (CE), Ancona, Voghera (PV) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'attività "Bad Boys", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sei elementi ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, rapina, detenzione e porto di armi comuni da sparo, tutti affiliati al clan dei "casalesi" - fazione "Schiavone".

⁸ 3 dicembre 2014 - Jesi (AN), Monte Roberto (AN), Foggia, Cerignola (FG), Termoli (CB), Vimercate (MB), Cormanico (MI), Cernusco sul Naviglio (MI), Tempio Pausania (OT), Santa Teresa Gallura (OT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Gold & Camels", ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti italiani, procedendo, contestualmente, al sequestro preventivo di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di oltre 14 milioni di euro. L'attività ha permesso di disarticolare un'associazione criminale foggiana, impegnata nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, destinate - oltre che al mercato pugliese - anche alle "piazze" molisane e marchigiane. Centrale, in particolare, è risultato il ruolo ricoperto da alcuni malavitosi contigui al clan "Sinesio/Francavilla".

⁹ 10 marzo / 16 maggio 2014 - Senigallia (AN) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato in stato di libertà 12 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe in pregiudizio di privati, società finanziarie e filiali di banche di Marche ed Umbria. Il sodalizio era capeggiato da un pregiudicato che, avvalendosi di un "prestanome", richiedeva ed otteneva prestiti, non adempiendo successivamente alla restituzione del denaro ottenuto. L'indagine ha appurato il ruolo attivo esercitato da un commercialista e da un funzionario di banca compiacente.

Si segnala l'aumento dei reati di microcriminalità collegati al proliferare delle attività commerciali di "compro oro", delle "sale gioco" ed alla diffusione di "slot machine".

La provincia di Ancona è particolarmente esposta ai fenomeni correlati ai traffici illeciti di t.l.e. dove è emerso il coinvolgimento di sodalizi criminali greco - russi, moldavi, polacchi, ucraini ed ungheresi, collegati a taluni esponenti della malavita campana. Quest'ultimi continuano ad attendere al ruolo di reperire la materia prima all'estero e di trasferirla in Italia - soprattutto "via mare", attraccando presso il porto dorico¹⁰ - unitamente a sostanze stupefacenti¹¹, per la successiva alimentazione dei mercati di altre province italiane e dei Paesi dell'Europa settentrionale.

Nel traffico di sostanze stupefacenti risultano particolarmente attivi soggetti appartenenti ad associazioni criminali albanesi e maghrebini a cui vanno addizionati soggetti di nazionalità pakistana e sudamericana - soprattutto della repubblica dominicana - operante nella località di Osimo, oltre a personaggi nord-africani operanti ai confini dei distretti di Ancona e Macerata, a cui si affiancano soggetti italiani di origine campana e calabrese.

Significativa è l'operazione "*Sillo*", condotta dalla Guardia di Finanza, che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta da soggetti di nazionalità albanese, romena e serba, dedita al traffico internazionale di stupefacenti¹².

Persiste il fenomeno connesso all'immigrazione clandestina, incrementato da soggetti extracomunitari che giungono sui territori nazionali celati all'interno di autoarticolati in transito presso lo scalo portuale di Ancona.

Lo sfruttamento della prostituzione, - in specie "su strada" - è gestito da sodalizi criminali¹³ romeni, albanesi, nigeriani. Le vittime sono spesso ragazze provenienti dall'est europeo, ma anche sud-americane clandestine. Sempre maggior diffusione assume l'attività del meretricio in appartamenti privati e in locali d'intrattenimento.

Il fenomeno della contraffazione dei marchi è principalmente connesso all'importazione di prodotti "via mare" in arrivo presso lo scalo commerciale di Ancona, provenienti in gran parte dalla Cina. Parimenti, gruppi di etnia cinese sono attivi nello sfruttamento della manodopera di propri connazionali (costretti a lavorare clandestinamente quale corrispettivo per l'emigrazione dal proprio Paese), della prostituzione¹⁴ e nella contraffazione, soprattutto nei settori calzaturiero e dell'abbigliamento. L'azione di contrasto delle FF.PP nel settore continua ad essere molto incisiva.

¹⁰ Lo scalo portuale di Ancona, strategicamente collocato nell'Adriatico tra i primi d'Italia per il volume di transito delle merci, riveste una sempre maggiore importanza rispetto alle attività commerciali marittime internazionali legate ai Paesi di area balcanica e greco - albanese.

¹¹ **30 gennaio 2014 - Falconara Marittima (AN), Urbania (PU), Bellante (TE), Giulianova (TE), Tortoreto (TE), Alba Adriatica (TE), Martinsicuro (TE), Roseto degli Abruzzi (TE), Notaresco (TE), Civitella del Tronto (TE), Pescara, Fermo, Montefano (MC), Tagliacozzo (AQ), Bari - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Prince 2012*", ha denunciato 38 soggetti di nazionalità italiana ed albanese per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

¹² **22 gennaio 2014 - Chiaravalle (AN), Empoli (FI), Pisa, Bergamo, Cavezzo (MO), Cortona (AR), Darfo Boario Terme (BS), Fauglia (PI), Ghedi (BS), Medolla (MO), Mantova, Oppeano (VR), Tione di Trento (TN), Trieste, Viadana (MN), Villongo (BG) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Sillo*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di n. 35 soggetti (n. 33 di nazionalità albanese, n. 1 di nazionalità rumena e n. 1 di cittadinanza serba), ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività ha consentito di sottoporre a sequestro beni per un valore complessivo di oltre 1 milione e mezzo di euro.

¹³ **11 aprile 2014 - Ancona - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione a sette misure cautelari in carcere nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità italiana, albanese e rumena, ritenuti responsabili di sfruttamento della prostituzione.

¹⁴ **18 dicembre 2014 - Genova, Milano, Seveso (MB), Brivio (LC), Olginate (LC), Calolziocorte (LC), Senigallia (AN), Prato - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di un'attività diretta a contrastare il meretricio di provenienza cinese, ha dato esecuzione a cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, di cui quattro cinesi ed uno iraniano. Contestualmente sono stati sottoposti agli arresti domiciliari un soggetto cinese e due italiani, mentre altre tre italiani sono stati sottoposti agli obblighi di presentazione alla p.g..